



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 05/10/2017

Buon pomeriggio a tutte e a tutti,
innanzitutto vi ringrazio per il gradito invito e mi scuso per non essere qui con voi oggi ma alcuni impegni presi da tempo mi trattengono a Roma. Ci tengo molto però a portare un messaggio in quanto credo che l'esperienza di alternanza sviluppata da Sacbo sia al contempo un'ottima occasione per far vedere che cos'è l'alternanza e come si fa e per fare il punto sull'implementazione di una misura che sta profondamente trasformando l'esperienza didattica degli studenti.

Con l'inizio dell'anno scolastico ha ufficialmente preso avvio il terzo anno di Alternanza curricolare, il sistema va a regime con il coinvolgimento delle classi terze, quarte e quinte: 1,5 milioni di studenti devono intraprendere questo tipo di esperienza quest'anno. Sono numeri importanti, numeri che rappresentano una novità e una sfida tanto per le scuole che per le strutture ospitanti e che comportano un necessario adattamento del sistema. L'esperienza di questi primi due anni di Alternanza curricolare ci hanno dimostrato che le nostre scuole stanno reagendo bene. Lo abbiamo visto, in attesa di dati più aggiornati, dai risultati del primo anno di curricolarità: il 90% del mezzo milione di

studenti che dovevano fare l'Alternanza l'hanno fatta e le scuole che offrono questo tipo di esperienza sono passate dal 42% all'87%. Un buon risultato perché la struttura ha dimostrato di poter gestire questi numeri ambiziosi creando opportunità per tutte le studentesse e gli studenti ma il lavoro non è affatto finito qui, anzi, c'è ancora molto da fare per garantire a tutti percorsi di alta qualità.

L'Alternanza riconosce al lavoro dignità di didattica, l'esperienza in una struttura ospitante non è finalizzata allo svolgimento di una mansione per se stessa ma al fine di vedere applicate le conoscenze acquisite a scuola, per sviluppare quelle competenze che sono particolarmente caratterizzanti il mondo del lavoro (problem solving, lavoro in team, organizzazione del tempo e delle attività, etc.) e per conoscere delle professioni e delle organizzazioni dall'interno. Un'esperienza che non solo aiuta le studentesse e gli studenti a conoscersi meglio, ma anche a scoprire attitudini, preferenze e talenti che possono essere utili ad orientare le future scelte di studio o di lavoro.

L'esperienza di Alternanza sviluppata da Sacbo S.p.a. ha colto e valorizzato questa dimensione pedagogica del saper fare: l'Alternanza come momento di confronto, di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite e come opportunità di orientamento. Esempi come questo sono importanti non solo perché dimostrano che l'Alternanza si può fare ma che si può fare bene, diventando esempio anche per altre organizzazioni. La qualità delle esperienze, per garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti percorsi formativi e occasioni di crescita personale e professionale, rappresenta il vero obiettivo sui cui stiamo lavorando.

Per questo il Ministero ha avviato un sistema di misure di accompagnamento per supportare la gestione dell'Alternanza. Sarà pubblicata nelle prossime settimane la Carta dei Diritti e dei Doveri delle studentesse e degli studenti in Alternanza, un documento importante che chiarisce quali sono i diritti che vanno garantiti ma anche i doveri degli studenti che fanno esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro. A breve sarà disponibile anche un nuovo strumento a disposizione di scuole, strutture ospitanti e studenti per facilitare la gestione dell'Alternanza: la piattaforma dell'Alternanza Scuola-Lavoro che semplificherà il processo di incontro tra scuole e strutture ospitanti, di produzione e di gestione dei documenti amministrativi necessari per attivare, gestire e concludere un percorso di Alternanza; fornirà gratuitamente a tutti gli studenti la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro tramite un corso on-line.

A ciò si aggiungono le azioni volte a dare competenze e relazioni agli insegnanti attraverso il Piano Formazione Docenti; il PON Alternanza per supportare la costruzione di progetti articolati e in raccordo con il territorio; il sito dell'Alternanza scuola-lavoro per dare a tutti gli attori coinvolti (scuole, famiglie, studenti e strutture ospitanti) maggiori informazioni su cosa l'Alternanza è e come si fa (anche attraverso la presentazione di casi reali, buone pratiche esistenti che possono essere fonte di ispirazione); il lavoro che stiamo facendo con il Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere per facilitare il coinvolgimento delle imprese; e con ANPAL per mettere a disposizione delle scuole dei tutor che facilitino l'incontro tra scuole e strutture ospitanti per attivare per corsi di Alternanza.

Il successo dell'Alternanza non può che essere il risultato dell'impegno e del lavoro di tutte le parti coinvolte: studenti, docenti, dirigenti scolastici, imprese, strutture ospitanti, parti sociali. Per questo entro dicembre organizzeremo gli Stati Generali dell'Alternanza Scuola-Lavoro. Un

momento di confronto in cui analizzeremo ciò che ancora non va e cosa invece sta funzionando con lo scopo di individuare soluzioni e misure di accompagnamento. Senza conoscere punti di forza e di debolezza non è possibile individuare misure efficaci di supporto e questo confronto non può che essere fatto con tutti gli attori coinvolti.

Il nostro obiettivo è quello di mettere tutte le scuole nelle condizioni di poter offrire alle proprie studentesse e ai propri studenti percorsi di Alternanza formativi, di qualità, coerenti con un percorso di crescita che li faccia diventare donne e uomini adulti, cittadini e membri attivi e consapevoli del mondo in cui vivono. Non una serie di azioni disgiunte ma un sistema di misure che ha l'ambizione di avviare un percorso di accompagnamento al cambiamento. Esperienze come quelle attivate da Sacbo sono segnali positivi e incoraggianti di come l'Alternanza stia diventando veramente parte della cultura della didattica nelle scuole e del lavoro nelle strutture ospitanti. Il mio invito è di continuare sulla strada avviata e di dare a sempre più studentesse e studenti questa opportunità.

Buon lavoro,

Valeria Fedeli
